

DELIBERA N. 40/10/CSP

Esposto dell'Italia dei Valori nei confronti della società R.t.i. Reti Televisive Italiane S.p.a. (emittenti per la radiodiffusione in ambito nazionale Canale 5, Rete 4 e Italia 1) per la presunta violazione dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, dell'articolo 5 della delibera n. 24/10/CSP e dell'articolo 6 della delibera n. 25/10/CSP (“TG5”, “TG4” e “Studio Aperto”)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti dell'11 marzo 2010, in prosecuzione il 12 marzo 2010 e nella riunione del 18 marzo 2010,

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera *b*), n. 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5 ;

VISTA la delibera n. 24/10/CSP del 10 febbraio 2010, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni regionali provinciali e comunali fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010, ne periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e il termine di presentazione delle candidature*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 41 del 19 febbraio 2010, e, in particolare, l'articolo 5;

VISTA la delibera n. 25/10/CSP del 24 febbraio 2010, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni regionali provinciali e comunali fissate per i giorni 28 e 29 marzo 2010, nella fase successiva alla presentazione delle candidature*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 51 del 3 marzo 2010, come modificata dalla delibera n. 31/10/CSP;

VISTE le segnalazioni a firma dell'onorevole Silvana Mura, in qualità di tesoriere e legale rappresentante dell'Italia dei Valori, pervenute in data 10 marzo 2010 (prot. lli n. 14612, n. 14618 e n. 14620), nei quali si asserisce che nel corso della campagna per le elezioni regionali ed amministrative previste per il 28 e 29 marzo 2010 le emittenti televisive in ambito nazionale Canale 5, Rete 4 e Italia 1, della società R.T.I. Reti Televisive Italiane Spa, non hanno riservato spazi informativi all'interno delle edizioni dei telegiornali Tg5, Tg4 e Studio Aperto al partito politico Italia dei Valori, in violazione dei principi di imparzialità e parità di trattamento recati dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e dalle delibere n. 24/10/CSP del 10 febbraio 2010 e n. 25/10/CSP del 24 febbraio 2010;

VISTA la nota in data 10 marzo 2010 (prot. n. 14795) del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità con la quale sono state richieste alla società R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.a., emittenti per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale "Canale 5", "Rete 4" e "Italia 1" le eventuali controdeduzioni in merito alle segnalazioni pervenute;

VISTA la memoria della società R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.a. del 12 marzo 2010 (prot. n. 15269), con la quale la concessionaria ha eccepito quanto segue :

- in via preliminare, va evidenziato che le segnalazioni sono inammissibili per assoluta genericità , in quanto non viene fornito dai segnalanti alcun dato specifico a sostegno delle loro doglianze, in violazione del requisito di cui all'articolo 19, comma 5 della delibera n. 24/10/CSP, richiamato dall'articolo 16, comma 1, della delibera n. 25/10/CSP, né viene menzionato un periodo specifico di riferimento, salvo un fugace cenno alle edizioni pomeridiane dei Tg del 9 marzo, data delle segnalazioni;
- nel merito, il soggetto politico segnalante sostiene, in modo contrario al vero, che i tutti i telegiornali delle reti televisive Canale 5, rete 4 e Italia 1 non viene concesso alcuno spazio televisivo e tantomeno alcun riferimento viene fatto al partito politico Italia dei Valori;
- in realtà, dai dati forniti dall'Isimm, risulta che il soggetto politico denunciante ha beneficiato dei seguenti tempi di parola nell'ambito dei telegiornali Rti, e precisamente:
- nel periodo 11-27 febbraio 2010 nel Tg5: 13'34" pari al 9,54% del tempo complessivamente dedicato ai soggetti politici; nel Tg4: 05'51" pari al 4,25%; in Studio Aperto: 00'17" pari al 1,57%; il totale del tempo di parola attribuito a Italia dei Valori all'interno dei telegiornali Rti è stato pari a 19'42";
- nella settimana dal 28 febbraio al 6 marzo 2010 nel Tg5: 02'14" pari al 4,08% del tempo complessivamente dedicato ai soggetti politici; nel Tg4: 00'29" pari all'1,65%; in Studio Aperto: 00'52" pari al 13,68%; il totale del tempo di parola attribuito a Italia dei Valori all'interno dei telegiornali Rti è stato pari a 03'35";
- nei giorni 7 – 10 marzo 2010 nel Tg5: 01'46", nel Tg4: 00'30", in Studio Aperto: 01'18"; il totale del tempo di parola attribuito a Italia dei Valori all'interno dei telegiornali Rti è stato pari a 3'34";

- pertanto, nel periodo 11 febbraio – 10 marzo 2010 nel Tg5: 17'45" pari al 7,90% del tempo complessivamente dedicato ai soggetti politici; nel Tg4: 7'03" pari al 3,45%; in Studio Aperto: 02'25" pari al 6,94%; il totale del tempo di parola attribuito a Italia dei Valori all'interno dei telegiornali Rti è stato pari a 27'13";
- nel periodo 25 febbraio – 10 marzo 2010 nel Tg5: 06'41" pari al 6,01% del tempo complessivamente dedicato ai soggetti politici; nel Tg4: 02'23" pari al 2,68%; in Studio Aperto: 02'09" pari al 10,63%; il totale del tempo di parola attribuito a Italia dei Valori all'interno dei telegiornali Rti è stato pari a 11'13";
- nel periodo 4 – 10 marzo 2010 nel Tg5: 03'21" pari al 6,62% del tempo complessivamente dedicato ai soggetti politici; nel Tg4: 01'00" pari al 2,13%; in Studio Aperto: 01'18" pari all'11,85%; il totale del tempo di parola attribuito a Italia dei Valori all'interno dei telegiornali Rti è stato pari a 05'39";
- si tratta di tempi del tutto compatibili con l'attuale rappresentatività del soggetto politico segnalante e proporzionati rispetto a quelli attribuiti ad altri soggetti di analoghe dimensioni e rappresentatività quali, ad esempio, Lega e UDC;
- inoltre, le trasmissioni di approfondimento informativo Rti sono state dedicate a temi di attualità e cronaca non aventi rilevanza politica e pertanto, non è stata registrata alcuna presenza di soggetti politici in tali trasmissioni;
- per quanto riguarda i programmi di comunicazione politica, il soggetto segnalante è stato beneficiario degli spazi previsti dalle norme applicabili, secondo quanto già comunicato all'Autorità;
- i dati riportati debbono essere valutati alla luce del principio più volte ribadito dall'Autorità, secondo cui "il criterio della parità di trattamento va temperato con l'autonomia editoriale di ciascuna testata e non come mero criterio matematico di ripartizione dei tempi";
- l'articolo 6, comma 5, della delibera n. 25/10/CSP, a prescindere dalla sua dubbia compatibilità con la legge n. 28/00 e con la Carta Costituzionale, esclude espressamente dal proprio ambito di applicazione i notiziari, undici programmi rilevanti in questa sede, visto che i programmi di approfondimento, dall'inizio della seconda fase della campagna elettorale, non hanno ospitato esponenti politici;
- secondo consolidati canoni interpretativi, il principio di parità di trattamento va inteso, propriamente, nel senso che "situazioni analoghe debbono essere interpretate in maniera analoga";
- ciò comporta, ad avviso di Rti, che il rispetto di parità di trattamento, nei programmi di informazione, debba essere valutato alla luce non di un criterio di parità aritmetica dei tempi attribuiti a ciascuno, che condurrebbe ad azzerare l'autonomia dell'emittente e a vanificare la chiara distinzione normativa tra comunicazione politica, da un lato, ed informazione, dall'altro, bensì in applicazione di un criterio di adeguatezza dell'informazione sulle posizioni di ciascuna forza politica, anche alla luce della rappresentatività e delle vicende presenti e passate della stessa;

RILEVATO che il soggetto politico segnalante, già presente alla Camera dei deputati e al Senato della repubblica con un proprio Gruppo parlamentare, ha presentato liste di candidati in collegi o circoscrizioni da interessare almeno un quarto degli

elettori, su base nazionale, chiamati alle consultazioni che si terranno nei giorni 28 e 29 marzo 2010, come risulta dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, e rientra, pertanto, nelle previsioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) della delibera n. 24/10/CSP, relativamente al periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e il termine di presentazione delle candidature, e all'articolo 2, comma 1, lettera a) della delibera n. 25/01/CSP, relativamente al periodo successivo alla presentazione delle candidature;

RILEVATO che dai dati del monitoraggio del pluralismo politico forniti dall'ISIMM Ricerche e resi pubblici nel sito dell'Autorità, relativamente alle edizioni dei notiziari "Tg4", "Tg5" e "Studio Aperto" risulta quanto segue:

- Tg4: dall'inizio della campagna elettorale (11 febbraio 2010) fino alla data di presentazione delle candidature (27 febbraio 2010) il soggetto segnalante ha fruito di un tempo di antenna di sei minuti e venti secondi pari al 4,66% del tempo di antenna totale dei soggetti politici (due ore, quindici minuti e cinquanta secondi) mentre il Popolo della Libertà ha fruito di un'ora, quattro minuti e diciassette secondi, pari al 47,33% del tempo totale, la Lega Nord di quattro minuti e ventisette secondi pari al 3,28%, il Partito Democratico di trenta minuti e otto secondi pari al 22,18%, l'Unione di Centro di quattro minuti e cinquantanove secondi pari al 3,67%, i Radicali Italiani di nove minuti e cinque secondi pari al 6,69%; nel periodo dal 28 febbraio al 6 marzo 2010 al soggetto politico denunciante è stato attribuito nel notiziario "Tg4" un tempo di antenna di tre minuti e venticinque secondi pari al 7,58% del tempo di antenna totale dei soggetti politici (quarantacinque minuti e cinque secondi) mentre il Popolo della Libertà ha impegnato ventinove minuti e diciassette secondi pari al 64,95% del tempo totale, la Lega Nord tre minuti e dodici secondi pari al 7,10%, il Partito Democratico quarantotto secondi pari all'1,77%, l'Unione di Centro di cinque minuti e quarantanove secondi pari al 12,90%, i Radicali Italiani di quattordici secondi pari allo 0,52%;
- Tg5 : dall'inizio della campagna elettorale (11 febbraio 2010) fino alla data di presentazione delle candidature (27 febbraio 2010), il soggetto segnalante ha fruito di un tempo di antenna di venti minuti e nove secondi pari al 10,12% del tempo di antenna totale dei soggetti politici (tre ore, diciannove minuti e undici secondi) mentre il Popolo della Libertà ha fruito di un'ora, ventisei minuti e sette secondi, pari al 43,23% del tempo totale, la Lega Nord di dodici minuti e tre secondi pari al 6,05%, il Partito Democratico di trentasette minuti e quarantasette secondi pari al 18,97%, l'Unione di Centro di quindici minuti e sette secondi pari al 7,59%, i Radicali Italiani di tredici minuti e diciannove secondi pari al 6,69%; nel periodo dal 28 febbraio al 6 marzo 2010 al soggetto politico denunciante è stato attribuito un tempo di antenna di tre minuti e trenta secondi pari al 3,18% del tempo di antenna totale dei soggetti politici (un'ora, cinquanta minuti e sei secondi) mentre il Popolo della Libertà ha impegnato un'ora sette minuti e sei secondi pari al 60,94% del tempo totale, la Lega Nord quattro minuti e cinquanta secondi pari al 4,39%, il Partito Democratico quattordici minuti e quarantacinque secondi pari al 13,40%;

- l'Unione di Centro tre minuti e due secondi pari al 2,76%, i Radicali Italiani sei minuti e undici secondi pari al 5,62%;
- Studio Aperto: dall'inizio della campagna elettorale (11 febbraio 2010) fino alla data di presentazione delle candidature (27 febbraio 2010) il soggetto segnalante ha fruito di un tempo di antenna di trentotto secondi pari al 2,74% del tempo di antenna totale dei soggetti politici (ventitrè minuti e nove secondi) mentre il Popolo della Libertà ha fruito di undici minuti e ventisette secondi, pari al 49,46% del tempo totale, la Lega Nord di quarantaquattro secondi pari al 3,17%, il Partito Democratico di tre minuti e cinquanta secondi pari al 16,56%, l'Unione di Centro di trenta secondi pari al 2,16%, i Radicali Italiani di cinque minuti e un secondo pari al 21,67%; nel periodo dal 28 febbraio al 6 marzo 2010 al soggetto politico denunciante è stato attribuito un tempo di antenna di un minuto e sette secondi pari all'11,45% del tempo di antenna totale dei soggetti politici (nove minuti e quarantacinque secondi) mentre il Popolo della Libertà ha impegnato cinque minuti e trentanove secondi pari al 57,95% del tempo totale, la Lega Nord otto secondi pari all'1,37%, il Partito Democratico un minuto e quarantadue secondi pari al 17,44%, L'Unione di Centro cinquantanove secondi pari al 10,09%;

CONSIDERATO che i telegiornali "Tg5", "Tg4" e "Studio Aperto" oggetto delle segnalazioni, caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca e ricondotto sotto la responsabilità di una specifica testata giornalistica, sono programmi che per impostazione e realizzazione sono suscettibili di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di par condicio;

CONSIDERATO che la disciplina dell'informazione nei periodi elettorali è stabilita dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, il quale garantisce parità di trattamento, obiettività, completezza e imparzialità dell'informazione e richiede un comportamento corretto ed imparziale nella gestione dei programmi, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori;

RILEVATO che la disciplina attuativa dell'articolo 5 della legge 28 del 2000 nei confronti delle emittenti private in ambito nazionale per le elezioni regionali, provinciali e comunali del 28 e 29 marzo 2010, è dettata, nei due periodi in cui si articola la campagna elettorale, rispettivamente dall'articolo 5 della delibera n. 24/10/CSP del 10 febbraio 2010 e dall'articolo 6 della delibera n. 25/10/CSP del 24 febbraio 2010, come modificata dalla delibera n. 31/10/CSP, i quali prevedono che, tenuto conto del servizio di interesse generale dell'attività di informazione radiotelevisiva, i notiziari diffusi dalle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e tutti gli altri programmi a contenuto informativo, riconducibili alla responsabilità di una specifica testata registrata ai sensi di legge, si conformano con particolare rigore ai principi di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività e della parità di trattamento tra le diverse forze politiche;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei notiziari, oggetto del presente esposto, non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso, secondo il consolidato orientamento dell’Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga, al fine di assicurare in tali programmi l’equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

RILEVATO che, in un quadro di valutazione comparativa dei tempi di parola fruiti da altre forze politiche nel periodo considerato, si rileva una sottorappresentazione dell’Italia dei Valori, rispetto ad altre forze politiche analoghe, nel Tg 5, con riferimento ai dati di monitoraggio del periodo dal 28 febbraio al 6 marzo 2010;

VISTO l’articolo 6, commi 3 e 6, della delibera n. 25/10/CSP, come modificati dalla delibera n. 31/10/CSP, i quali prevedono, rispettivamente, che *“i direttori responsabili dei notiziari sono tenuti settimanalmente ad acquisire i dati di monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta e a correggere eventuali disparità di trattamento verificatesi nella settimana precedente”* e che *“Il rispetto delle condizioni di cui al presente articolo e il ripristino di eventuali squilibri accertati, è assicurato anche d’ufficio dall’Autorità che persegue le relative violazioni secondo quanto previsto dalle norme vigenti”*;

VISTI l’articolo 10, comma 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e l’articolo 16 della delibera n. 25/10/CSP del 24 febbraio 2010;

VISTA la proposta del Servizio Comunicazione politica e Risoluzione di conflitti di interesse;

UDITA la relazione dei Commissari Sebastiano Sortino e Gianluigi Magri, relatori ai sensi dell’articolo 29 del *“Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità”*;

ORDINA

alla società R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.A., esercente l’emittente televisiva in ambito nazionale *“Canale 5”*, con sede in Roma, Largo del Nazareno, 8 di correggere all’interno del notiziario *“Tg5”* lo squilibrio rilevato nei confronti dell’Italia dei Valori.

Dell’avvenuta ottemperanza alla presente delibera dovrà essere data comunicazione all’Autorità al seguente indirizzo: *“Autorità per le Garanzie nelle*

Comunicazioni – Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interesse – Centro Direzionale – Isola B5 – Torre Francesco – 80143 Napoli”. La comunicazione potrà essere anticipata via fax al n. 081/7507550.

La mancata ottemperanza al presente ordine comporta l’applicazione delle sanzioni di cui all’articolo 1, commi 31 e 32, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Ai sensi dell’articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell’Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva ed inderogabile del Giudice Amministrativo. Ai sensi dell’articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di 60 giorni dalla notifica del medesimo.

Roma, 18 marzo 2010

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

IL COMMISSARIO RELATORE
Gianluigi Magri

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola